

Cristina Tajani “È una fase nuova serve discontinuità”

di **MIRIAM ROMANO**

«C'è bisogno di segnali di discontinuità. Milano ha bisogno di un cambiamento. Nel confronto tra sindaco e Pd si potrà scegliere una figura autorevole, al di fuori di in-

teressi costituiti e che esprima una progettualità sul futuro di cui oggi la città ha estremamente bisogno». A parlare è Cristina Tajani, attuale senatrice del Pd, già assessora del Comune di Milano dal 2011 al 2021. ➔ a pagina 3



L'INTERVISTA

di **MIRIAM ROMANO**

Cristina Tajani “La città ha nuove esigenze adesso c'è bisogno di discontinuità”

Un tempo la priorità era spingere il privato a investire sui vuoti urbani adesso occorre gestire uno sviluppo diventato vorticoso



La senatrice del Pd Cristina Tajani

«Da milanese di adozione sono profondamente convinta che la città abbia tutte le risorse civiche e politiche per reagire a un momento che è di oggettiva difficoltà». Cristina Tajani, economista, già assessora a Milano dal 2011 al 2021, come senatrice dem si è trovata in queste ultime settimane a riflettere sul Salva-Milano.

Lei è stata tra lo schieramento dei dubbiosi rispetto

all'approvazione della legge già prima del dietrofront di Palazzo Marino?

«Mi sono messa in una posizione di ascolto molto laica e ho seguito tutte le audizioni nelle scorse settimane che hanno portato in evidenza delle oggettive criticità della norma Salva-Milano, per esempio la possibilità di portare delle pratiche in uso a Milano anche in contesti più fragili; e poi il rischio oggettivo di far passare progetti importanti solo con il vaglio dei tecnici, senza coinvolgere gli organi politici. Per questo, il gruppo al Senato stava lavorando a una modifica dei punti critici ascoltando sia i rilievi di urbanisti e giuristi, sia la richiesta di aiuto di Milano».

Lei è stata in giunta diversi anni. Non condivideva le politiche urbanistiche dell'amministrazione?

«In questi oltre dieci anni, Milano è molto cambiata. Nel 2011, il centrosinistra ha vinto le elezioni che ancora le conseguenze della crisi del 2008 mordevano. La città era depressa e aveva bisogno di essere svegliata. Poi c'è stato Expc poi ancora il Covid. Ora siamo in una fase diversa che richiede una revisione degli strumenti: se un tempo la priorità era stimolare il privato a investire sui vuoti urbani e gli spazi dismessi, oggi è gestire uno sviluppo che è diventato vorticoso. Il 46% degli investimenti immobiliari italiani sono concentrati su Milano. È un dato ambivalente: ci può

inorgoglire ma se guardiamo bene, è indice di un forte squilibrio territoriale e uno squilibrio tra i settori produttivi della città. Oltre all'edilizia a scopo abitativo dobbiamo tornare ad attrarre manifattura di nuova generazione, artigianato di qualità, impresa di prossimità, anche in chiave di rigenerazione urbana».

Ieri l'assessore Bardelli ha annunciato le dimissioni. Di cosa ha bisogno ora Milano?

«Credo che dei segnali di discontinuità fossero necessari a fronte del nuovo scenario. Nel confronto tra sindaco e Pd si potrà scegliere una figura autorevole, al di fuori di interessi costituiti e che esprima una progettualità sul futuro di cui oggi la città ha estremamente bisogno. Abbiamo la possibilità di costruire scenari diversi per la città che oggi rischia di spostare la sua ricchezza dal lavoro alla rendita: non dobbiamo consentirlo. Un'opportunità arriverà con la scrittura del nuovo pgt che meritoriamente il Comune ha già avviato e che dovrà coinvolgere esperti, società civile e politica senza paura di ascoltare anche le voci più critiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONTESTAZIONI

DS2053

1

**Lambrate Twin Palace**

Secondo l'accusa nuova costruzione spacciata per ristrutturazione

2

**Via Lamarmora**

Palazzo di tredici piani realizzato in un'area che era stata qualificata come cortile

3

**Lepontina**

Anche questo cantiere è finito sotto inchiesta per false attestazioni sulle volumetrie